il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



Museo Munch: urlo d'angoscia

Il museo in una tipica giornata di grigiore a Oslo (fonte: Premeditated/Wikipedia Commons)

Riceviamo e pubblichiamo una lettera sul museo recentemente inaugurato a Oslo, bersaglio di critiche feroci

Quasi tutti gli articoli scritti a seguito del completamento del nuovo museo (incluso quello pubblicato da questo Giornale) hanno un elemento comune: **tacciono dell'esistenza di una vivace polemica**, per la maggior parte diffusa in rete, che lo riguarda. Di norma, non ci sarebbe niente di strano: la critica architettonica bada al sodo e guarda ai fatti, prestando tradizionalmente poca attenzione alla *vox populi*. Ma questo è un caso particolare, ed è un fatto, che l'edificio sia stato sottoposto a critiche severe.

Nella città di **Oslo** si è sviluppato da qualche tempo un **vivace dibattito popolare sull'architettura**. Il gruppo che lo alimenta, Arkitekturopprøret Norge ("La ribellione architettonica" norvegese) chiede di **ritornare a un'architettura "classicista"**, in palese opposizione all'estetica del moderno. La voce del movimento si è diffusa prevalentemente attraverso i social media, come instagram e facebook, e questo ha portato molti giornali e siti web norvegesi a seguirli e occuparsi di loro. Il museo Munch, ancora prima di essere completato, è diventato un bersaglio prediletto per il gruppo, che non gli ha risparmiato le critiche.

Il nuovo museo, in effetti, **è l'epitome di tutto ciò che i "ribelli" contestano**, e non c'è dubbio che la scelta di questo bersaglio abbia giovato alla popolarità del gruppo, dato che **l'edificio non sembra essere molto amato, anche al di fuori del movimento**. Piazzato nel bel mezzo di una delle aree più strategiche della città, è un edificio che non si può non vedere: **alto, scuro e massiccio, dalla forma strampalata**. Già nelle fasi di progetto e cantiere è spesso finito sui media, un po' per i **ritardi** che si sono **accumulati dal 2010**, un po' per il suo **costo, lievitato fino a quasi 230 milioni**, interamente pagati dai contribuenti norvegesi. **Anche la sua altezza è stata oggetto di critiche**, non ultimo, per la convinzione di alcuni che un museo di pittura dovrebbe svilupparsi in orizzontale, non come una torre.
Che cosa ne direbbe Edvard Munch? È la domanda che molti, provocatoriamente, pongono. Molti ritengono che il pittore si stia rigirando nella tomba, dato che quando l'artista aveva preso posizione nel dibattito sul progetto del nuovo municipio a Oslo, negli anni '20 e '30, aveva espresso una chiara preferenza per un edificio basso, che non ostruisse la veduta del fiordo. E questo, invece, è proprio quello che fa il nuovo museo progettato da Estudio Herreros, denotando un certo disinteresse per la comprensione del sito e della sua storia, nonché per il personaggio che viene celebrato.

Lasse Flesland *

** cittadino norvegese, studente di architettura al Politecnico di Torino*

Autore

Redazione